

Lo spettacolo Beppe Grillo: cinque stelle di pubblico, una di critica



Capi popolo che raccolgono l'inverno del nostro scontento nascono ogni volta che si apre una crisi. Rabbia distruttiva proprio perché non trova sbocchi credibili sulla direttrice del cambiamento radicale. Beppe è un demagogo qualunque dotato di una rabbia autentica in un cervello non privo di ingegno un po' sopra le righe: tira calci. Ora ha la possibilità di dire basta ad alcune efferate anomalie di sistema che i partiti istituzionali non hanno saputo contrastare. Tutti si sono assuefatti a scandali di ogni tipo e di ogni dimensione, non mancando in molte occasioni di parteciparvi. È l'Italia. Verso la cronicità dei mali sociali, mafia, corruzione, evasione fiscale, conflitto di interessi e quant'altro, i politici si sono limitati a salotti televisivi o agguerrite quanto sterili denunce parlamentari.

Nessuna azione esemplare, e soprattutto nessun politico si è mosso per promuovere *cultura* nella popolazione. La Cultura, quella che smuove la mentalità della gente per far crescere in civiltà un *popolo*, non ha mai sfiorato né il pensiero né il cuore a nessun politico, eppure *far crescere in civiltà il popolo* dovrebbe essere il principale obiettivo di ogni politica, l'impegno principe di ogni partito e di ogni forza sociale: il "fare politica". Di questo neppure un pensiero. In nessuno. "Chi non fa il proprio interesse è un

coglione” ha dichiarato il Caimano e a sinistra neanche un commento. E già ... la *questione morale*...Essere anti politici o contro la politica in un paese in cui regna massimamente l'ignoranza, può significare solo non interessarsi alla sorte di tutti e del paese.

Beppe Grillo non è tanto contro la politica quanto contro i politici per il loro modo di interessarsi alla politica, non avendo costoro in animo il servizio allo Stato, ma unicamente la loro carriera, i loro intrallazzi e giochi di potere. Pensieri retorici e qualunquisti ma come non capirlo? Come non dividerli? Tutti i politici? C'è bisogno di rispondere? Ma che dire di coloro che a difesa rispondono:”non bisogna fare di tutte le erbe un fascio”? Altri cliché, altro qualunquismo. Io vedo solo ignoranza che si oppone a ignoranza. Abissi. Non c'è confine al tormento. La 'misura' gente, la misura! *Non res sed modus in rebus*.

Ma anche con le dovute eccezioni, la misura è colma, colma da un pezzo. Siamo tutti esasperati. *Basta, basta, basta* è il grido della piazza neonata, ma è anche il nostro che con i grillini in piazza non siamo andati e che li guardiamo con sufficienza nell'immaturità del loro essere pensando a una nuova e travagliata stagione. Inutile chiedere al neonato che piange di risolvere il problema, inutile e stupido criticarlo. La critica di Grillo è demagogica e qualunquista, ma il suo grido assolutamente opportuno e sensato. Errore gravissimo emarginarlo, fu commesso già a suo tempo con la Lega, e quest'errore ci ha regalato un ventennio di amarezze. Beppe sporca ancora nei pannolini ma invece di criticarlo faremmo bene ad ascoltarlo e aiutarlo. Nel passato abbiamo buttato Bossi nelle

mani del Caimano e ci siamo ritrovati in un altro ventennio, l'accostamento di Grillo alla Lega è tanto giusto quanto inopportuno. Solo la cultura ci salverà.